

## REGIONE LAZIO

Per la sua posizione geografica e la presenza della capitale, il Lazio si conferma una regione in cui risiedono molteplici interessi illeciti delle tradizionali organizzazioni mafiose nazionali.

In particolare, Roma e provincia, pur potendosi escludere un controllo sistematico del territorio in analogia a quello esercitato nelle aree di origine - costituisce un retroterra strategico per le organizzazioni di matrice mafiosa, specie Cosa Nostra (famiglie "Cuntrera-Varuana-Triassi" e "Stassi-Accardo") e 'Ndrangheta (famiglie "Parrello", "Piromalli" e "Palumbo") per quanto attiene al riciclaggio e Camorra ("Zaza-Gallo-Vangone-Limelli ed i "Senese") per il supporto ai latitanti ed il riciclaggio di proventi illeciti. Al riguardo i principali settori d'interesse risultano l'edilizia, le società finanziarie, il commercio nonché i settori della ristorazione, dell'abbigliamento e le concessionarie di auto.

D'altra parte - strettamente connessi all'espansione delle realtà criminali nel Lazio - risultano sempre meno infrequenti i tentativi di stabilire nuove alleanze tra gruppi criminali di tipo mafioso (la c.d. "intermafiosità"). In tal senso, attività investigative hanno documentato l'esistenza di rapporti di cooperazione tra Camorra e 'Ndrangheta, soprattutto nella gestione del narcotraffico e tra Camorra e Cosa nostra siciliana.

Nondimeno sia Cosa nostra che la Camorra hanno consolidato la propria presenza attraverso soggetti riconducibili a varie famiglie, dedicandosi agli investimenti ed alle infiltrazioni nel tessuto socio economico e della pubblica amministrazione per l'acquisizione e la gestione di appalti, avvalendosi di specifiche professionalità.

I gruppi camorristici sono dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nonché all'usura, alla gestione delle scommesse clandestine, al contrabbando ed alla contraffazione di merci oltre che al controllo dei mercati ortofrutticoli del sud-pontino ed al riciclaggio. Inoltre sono state accertate contiguità tra esponenti di clan camorristici e della criminalità cinese.

Si rileva, altresì, l'operatività della famiglia "Casamonica", molto attiva nella provincia di Roma nel campo dell'usura, delle estorsioni, del mercato di stupefacenti e del riciclaggio. Sono altresì attive a Latina e nel sud-pontino le famiglie rom "Ciarelli" e "Di Silvio", dedite all'usura ed alle estorsioni.

L'analisi dei principali fatti accaduti nella regione conferma la presenza di eterogenee forme di criminalità distribuite sul territorio: una prima insiste sull'area metropolitana della capitale, caratterizzata dalla convivenza di manifestazioni di criminalità diffusa, organizzata di tipo mafioso e transnazionale, spesso interagenti tra loro. Sono tuttora operativi elementi residuali già appartenenti al sodalizio della c.d. "*banda della Magliana*" le cui "politiche" criminali riguardano i traffici di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, l'usura e le estorsioni.

Le province di Latina e Frosinone risentono sensibilmente dell'influenza dei clan camorristici della confinante Campania. Nel frusinate risultano molto attivi, in particolare, i clan "Licciardi", "Gionta" ed i "Terenzio", ma anche proiezioni dei "Casalesi" (con la famiglia locale "De Angelis"). Nella provincia di Latina risultano ben radicati - oltre a sodalizi egualmente riconducibili ai "Casalesi" - frangia "Schiavone-Bardellino", le famiglie "Mallardo-Cava-Di Lauro-Del Vecchio" e "Dell'Aquila" - anche appartenenti alla 'Ndrangheta della famiglia "Garruzzo", affiliati alla 'ndrina reggina dei "Bellocco-Pesce-Cacciolla", ed a quella dei "Raso-Albanese-Gallace". Inoltre, risultano fortemente radicati nella provincia (soprattutto a Fondi), gli appartenenti al clan dei "Tripodo". Di rilievo anche la presenza di famiglie autoctone "D'Alterio-Peppe" e le famiglie rom "Ciarelli-Di Silvio" che sovente stringono alleanze con i sodalizi criminosi tradizionali presenti nel territorio della provincia. Una minore incidenza criminale si registra, infine, nelle province di Rieti e Viterbo, seppure, in quest'ultima sia stata accertata - presumibilmente perché in posizione di prossimità con l'area del porto di Civitavecchia - la presenza di soggetti collegati ai clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo", nonché alle 'ndrine "Mammoliti" e "Bonavita". Nelle due province sono state registrate

sporadiche, ma significative operazioni da parte delle Forze di polizia a carico di organizzazioni criminali di minore importanza, in genere nord-africane (maghrebine).

La situazione generale della regione è resa complessa dalla presenza di nuove componenti criminali straniere che manifestano una spiccata propensione all'integrazione ed alla cooperazione con soggetti o gruppi delinquenti nazionali. In tale quadro si segnalano soprattutto gli albanesi, i romeni, i nigeriani, i sudamericani ed i maghrebini, dediti al traffico di sostanze stupefacenti e di esseri umani finalizzato anche alla prostituzione. I sodalizi etnici operanti nel Lazio possono essere ricondotti a:

- criminalità di origine **balcanica**: in genere nomadi di origine serbo-bosniaca, che ha acquisito un ruolo preminente nell'ambito dei gruppi stranieri, facendo registrare, da un lato la presenza di sodalizi strutturati secondo le connotazioni tipiche della mafiosità, quasi sempre legati da stretti collegamenti con le organizzazioni d'origine e dediti alla commissione di reati transnazionali dall'altro, il radicamento di una malavita più fluida ed eterogenea. Gli albanesi risultano particolarmente dediti al traffico di droga, armi, prostituzione e reati contro il patrimonio;
- criminalità **nigeriana**: è presente con gruppi che - suddivisi sulla base dell'originaria frammentazione etnico-tribale - sono collegati con quelle aggregazioni criminali locali che ne hanno favorito la maggior penetrazione (alcune zone della capitale, il litorale romano, la provincia di Viterbo). In questo senso continuano a privilegiare le attività di sfruttamento della prostituzione (preziosamente connazionali ed altre cittadine provenienti dai Paesi africani) e del traffico di stupefacenti;
- criminalità di matrice **maghrebina**: si caratterizza per una marcata operatività nel settore dell'immigrazione clandestina, nel traffico degli stupefacenti - spesso condotto in concorrenza con la criminalità slavo-albanese - e nelle più diffuse forme di reati predatori;
- criminalità **cinese**: il Lazio è una delle regioni con maggiore presenza di cinesi, soprattutto nei centri urbani e suburbani. Taluni soggetti cinesi sono dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della manodopera, alle estorsioni, ai sequestri di persona, alla gestione del gioco d'azzardo, alla produzione e vendita di beni con marchio contraffatto, allo sfruttamento della prostituzione, al riciclaggio di denaro provento di illeciti, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali ed alimentari. La spiccata impermeabilità di tale comunità agevola la consumazione di reati intraetnici, quali l'usura e le estorsioni;
- criminalità proveniente dai Paesi dell'**ex Unione Sovietica**: anche nel territorio laziale, l'analisi dei flussi migratori evidenzia il costante aumento dell'ingresso in Italia di giovani donne provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, destinate ad alimentare le file delle prostitute di "alto bordo" (le c.d. "escort") che esercitano il meretricio in lussuosi alberghi e/o a "chiamata" del cliente, fenomeno chiaramente gestito da organizzazioni criminali di paesi appartenenti all'ex blocco Sovietico. Anche nel territorio laziale, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi, ucraini, georgiani. All'interno dei flussi migratori russi hanno infatti trovato spazi operativi sia singoli criminali, dediti prevalentemente alla commissione di reati di natura predatoria - quali i georgiani, abilissimi nella commissione di furti in abitazioni e ville senza operare effrazioni (ricorrendo alla tecnica del "key-bumping", anche detta "lockpicking") - al contrabbando di piccole quantità di t.l.e. ed allo spaccio al minuto di stupefacenti, sia gruppi già appartenenti a consolidati sodalizi operativi in madrepatria, che hanno rivolto la loro attenzione ai settori criminali più qualificati e remunerativi, quali la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, il traffico di droga e di armi, il riciclaggio di capitali. La città di Roma rappresenta, per questi qualificati gruppi criminali una "piazza" prestigiosa nella quale tentare di estendere ed affermare la propria operatività. Logica conseguenza di tale tentativo di espansione territoriale è la riproduzione, anche nella regione, dell'accesa conflittualità che sovente caratterizza i rapporti di forza tra gruppi criminali antagonisti. Il commercio delle sostanze stupefacenti vede il Lazio tra i primi posti in Italia. Inoltre, risulta che il traffico e lo spaccio di droga non siano più attività esclusiva dei gruppi organizzati italiani e stranieri (principalmente albanesi, nigeriani o marocchini), ma anche di

piccoli consumatori, non necessariamente pregiudicati che, disponendo di minime risorse finanziarie e di un ridotto portafoglio clienti, importano dall'Olanda o dalla Spagna quantitativi di stupefacente non rilevanti, da immettere nell'illecito circuito;

- consorzierie di soggetti **sudamericani**: raramente dotate di apprezzabili complessità strutturate, esse assumono più spesso il carattere di piccole cellule e/o batterie criminali, sebbene, con sempre maggior frequenza, si rileva la loro capacità di interagire con le più qualificate organizzazioni criminali autoctone.

Il fenomeno del contrabbando di t.l.e., risulta appannaggio prevalente di cittadini dell'est europeo - in specie romeni, polacchi e moldavi - soliti utilizzare la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati ai mercati del sud del Paese (in particolare la Campania).

La criminalità diffusa risente in maniera sempre più significativa della massiccia presenza di cittadini stranieri e nomadi, provenienti prevalentemente dalla Romania, nonché di elementi bosniaci e, più in generale, originari dei territori dell'ex Jugoslavia. La struttura dei campi "regolari", già caratterizzata da un'elevata densità abitativa, non ha retto all'urto dei nuovi gruppi di immigrati, che hanno trovato collocazione all'esterno di quelli già presenti (con non marginali problemi di integrazione, anche in riferimento alla diversità sociale e culturale della nuova popolazione sopraggiunta) o presso insediamenti spontanei.

I ricorrenti episodi di reati contro il patrimonio che vedono protagonisti soprattutto minori e donne nomadi, il sorgere di insediamenti spontanei in zone ad alto rischio - quale, ad esempio, lungo le aree golenali del Tevere e dell'Aniene - l'espansione dei campi, hanno causato notevole allarme nella popolazione, incidendo nella percezione della sicurezza.

Alla questione stranieri è strettamente correlato anche il tema del lavoro irregolare che vede infatti il coinvolgimento di stranieri clandestini producendo, peraltro, riflessi negativi rilevanti sulle regole del mercato.

Altro aspetto da monitorare costantemente è il bullismo giovanile che spesso assume forme di aggressioni fisiche, violenze, piccoli furti, estorsioni, nelle quali sono ravvisabili puntuali ipotesi di reato.

Ulteriore, emergente criticità è rappresentata dalle risse notturne tra giovani - anche di diversa provenienza etnica - di età solitamente ricompresa tra 18 e 25 anni che si verificano in alcune zone tradizionali della capitale nei pressi di esercizi pubblici.

Quanto alla criminalità ambientale si segnalano aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali tossici in diverse zone del territorio regionale.

Riguardo le sostanze stupefacenti, nel Lazio ne sono state sequestrate complessivamente kg 5.491,66, con un significativo decremento, rispetto al 2011.

## PROVINCIA DI ROMA

La provincia di Roma, per l'importanza degli interessi connessi al ruolo di capitale e per la densità demografica del territorio, favorisce la presenza di soggetti riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, dediti prevalentemente ad attività di riciclaggio. D'altra parte, anche in relazione alla presenza dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia, essa rappresenta, per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'importante area di snodo logistico internazionale di sostanze stupefacenti sia per l'immissione che per il transito.

Nel panorama complessivo emergono infiltrazioni nei settori economico-finanziari, tra i quali quelli del commercio di autoveicoli, di preziosi e della ristorazione, con meccanismi di reimpiego dei capitali anche in attività immobiliari.

In questo senso si segnalano le proiezioni della 'Ndrangheta: in particolare la 'ndrina dei "Bonavita", dei "Fiarè-Mancuso", degli "Alvaro" che risultano aver investito nel centro storico della capitale, ma anche taluni esponenti della 'ndrina dei "Marando", dedita alla gestione del relativo patrimonio immobiliare.

Nella zona di Tivoli e Palestrina si è riscontrata la presenza di alcune famiglie calabresi, legate ad una 'ndrina attiva nella zona di Sinopoli (RC). Tali famiglie non pongono in atto comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma fungono da punto di riferimento per le attività economiche della 'ndrina dando occasionalmente supporto a soggetti provenienti dalla terra di origine.

Anche alcuni comuni a nord di Roma registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio e San Luca), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa. Si tratta di famiglie legate da rapporti di parentela che si sono stabiliti da tempo nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma.

Sempre in riferimento ad elementi collegati alla 'Ndrangheta si evidenziano la presenza delle famiglie "Mollica-Morabito" e dei soveratesi "Gallace-Novella" nelle zone di Anzio e Nettuno laddove sono spalleggiati dalla locale famiglia degli "Andreacchio"; sono, altresì, presenti personaggi affiliati alle famiglie calabresi "Piromalli", "Molè", "Alvaro" ed "Arena", nonché alla 'ndrina dei "Bellocco", che reinvestono capitali di provenienza illecita in attività commerciali.

Altrettanto può dirsi per gli affiliati alle famiglie dei "Palamara", "Pelle", "Muto", "Vottari", "Romeo", dei "Nirta-Strangio", dedite agli investimenti nel tessuto economico-sociale della capitale. Si tratta di gruppi operativi in varie attività delittuose, contraddistinti da stretti vincoli familiari e da forti collegamenti con i territori di origine e che rappresentano anche un punto di contatto con soggetti di origine calabrese collocati in altre aree.

Risultano consolidate sul territorio romano le presenze di alcuni esponenti delle cosche reggine della locride e della piana di Gioia Tauro, costituenti il terminale delle attività economico-finanziarie delle 'ndrine, attraverso il riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico di stupefacenti nell'acquisto di bar ed attività di ristorazione nel centro storico della città. Si evidenzia, inoltre, la presenza di soggetti affiliati alle cosche "Vrenna", "Bonaventura" e "Corigliano", dediti prevalentemente alle truffe ed al riciclaggio.

Relativamente all'operatività di gruppi camorristici ne è accertata la presenza nel campo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, dell'usura, del riciclaggio, della gestione del gioco d'azzardo, del contrabbando e delle contraffazioni di merci (provenienti principalmente dalla Cina).

Al riguardo risultano attivi nel territorio, attraverso affiliati o direttamente, i clan collegati ai casertani "Moccia", ai "Casalesi" del gruppo "Iovine" e dell'ala "Schiavone", ai "Mallardo", ai "Contini", "Anastasio", "Misso", "Mariano", "Sarno", "Mazzarella", "Zaza", "Giuliano", "Senese", "Formicola", "Mazzarella-Veneruso", "Licciardi", ai clan "Fabbroncino", "Belforte" e "Gallo" ed ai clan "Vangone-Limelli" e non ultimi affiliati dei clan "Nuvoletta" e "Polverino".

Quanto a Cosa nostra, la presenza - non trascurabile - di figure e cosche che la rappresentano risulta, sotto il profilo numerico, inferiore a quella degli appartenenti alla 'Ndrangheta ed alla Camorra. Da anni la mafia siciliana nel Lazio è interessata alla realizzazione di opere pubbliche, sia lungo la fascia della litoranea che nelle zone interne, con particolare riferimento a Roma ed al litorale a sud della capitale, soprattutto nel tratto tra Fiumicino ed Anzio.

Sono presenti elementi delle famiglie "Privitera" e "Cursoti", dei "Rinzivillo" e dei "Cannizzaro", quest'ultima collegata ai catanesi "Santapaola". Sono insediati anche referenti degli "Emmanuello" - famiglia di Gela - interessati all'acquisizione di appalti, subappalti e/o rami d'azienda, ovvero alla fornitura di mano d'opera a basso costo. Ed, ancora, nel centro urbano si rilevano le presenze dei "Corallo" collegati ai "Santapaola" - inseriti in assetti di rilevanti società destinatarie di concessioni per il c.d. "gioco lecito" - e degli "Stassi", contigui alla famiglia trapanese degli "Accardo", con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione.

Pressoché l'intero litorale romano - da Civitavecchia a scendere verso Ostia - risulta interessato dalla presenza di appartenenti/affiliati a famiglie di criminalità organizzata: principalmente alla Camorra, ma anche alle 'ndrine calabresi ed a Cosa nostra siciliana, che si estrinseca con dimostrazioni della loro presenza/egemonia sul territorio, attraverso l'affiliazione di famiglie di criminalità locale. In alcuni casi il deteriorarsi della sicurezza pubblica locale, è sfociato in episodi delittuosi di rilevante gravità e, talora, in omicidi. Anche le famiglie mafiose cercano di investire nella maggior parte dei casi in ristoranti o esercizi commerciali, sia nella capitale che sul litorale romano tra Fiumicino, Ostia laddove hanno, di fatto, monopolizzato la gestione degli stabilimenti balneari e di buona parte della ristorazione: in particolare si segnalano le famiglie mafiose "Cuntrera-Caruana" attraverso i loro referenti locali, la famiglia "Triassi" ed i "Fasciani".

Altre attività investigative hanno evidenziato la pervasività nell'area metropolitana, di gruppi tra i quali i "Cozzolino", i "Contini", gli "Abate", che evidenziano anche comuni interessi con le famiglie calabresi "Morabito", "Mollica" e "Gallace-Novella", per la gestione del mercato della cocaina, esercitando in modo sistematico tutte quelle attività tipiche della propria terra d'origine - quali usure ed estorsioni - arrivando a imporre il "pizzo" ai delinquenti locali sui proventi dell'attività criminale.

A Civitavecchia, in particolare, è stato documentato il tentativo di infiltrazione di imprese collegate a famiglie di Cosa nostra ("Rinzivillo" ed "Emanuello") negli interventi strutturali di riconversione ed ampliamento dell'area portuale. Nella zona del litorale è segnalata anche la presenza delle famiglie camorriste dei "Mazzarella-Veneruso-Castaldo", "GalloCavaliere" e dei "Giuliano" a Ladispoli e Cerveteri.

Sebbene coinvolti in attività meno qualificate e remunerative rispetto a quelle che identificano i settori di azione delle propaggini tipicamente mafiose, anche sodalizi di criminalità locale, manifestano sovente un apprezzabile livello di complessità e strutturazione nonché la vocazione ad acquisire posizioni di dominio territoriale.

Le risultanze investigative evidenziano, inoltre, come la mappa criminale del capoluogo sia caratterizzata dalla presenza di gruppi delinquenziali autoctoni di tipo organizzato. In particolare, sono operativi elementi residuali già appartenenti al sodalizio mafioso denominato "*banda della Magliana*", i cui interessi criminali privilegiano il traffico di sostanze stupefacenti e quello di autoveicoli di provenienza illecita, la falsificazione di documenti di circolazione, il riciclaggio, le estorsioni e l'usura. Particolarmente attiva in ambito criminale risulta essere la famiglia "Casamonica" in particolar modo nelle estorsioni, nell'usura e nel traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne sodalizi delinquenziali di matrice straniera, sono attivi raggruppamenti di numerose etnie - tra le quali afgana e romena - anche se è da segnalare il ruolo preminente svolto dalla criminalità albanese. Essa risulta ampiamente diffusa in molti quartieri della capitale costituita da gruppi con organizzazione orizzontale caratterizzati da regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionatori degli affiliati tipici dell'associazionismo di tipo mafioso, con la relativa attività di protezione di soggetti latitanti. I principali settori di interesse si estendono dal traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati stranieri allo sfruttamento della prostituzione. Si segnalano episodi di rapine in villa ad opera di criminali romeni, nonché di furti in abitazione, appannaggio - oltre che dei romeni - della criminalità georgiana.

Tra le altre realtà criminali di matrice straniera si segnala quella slava, dedicata al traffico internazionale di stupefacenti. Anche nel territorio romano, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi ed ucraini.

La criminalità romena, in costante espansione, è dedicata allo sfruttamento della prostituzione (principalmente di connazionali), furti, rapine, riciclaggio, droga, reati informatici legati alla clonazione delle carte di credito e bancomat. Inoltre, di particolare rilievo, nella provincia di Roma, è il fenomeno del contrabbando di t.l.e., esercitato prevalentemente da cittadini dell'est europeo, specialmente romeni, polacchi e moldavi, mediante la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese, in particolare in Campania.

Anche la criminalità nigeriana è particolarmente attiva nel settore dello sfruttamento della prostituzione, gestendo il flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dai paesi africani limitrofi. Altro settore di interesse è il traffico degli stupefacenti (talvolta con l'utilizzo di soggetti di etnia maghrebina per il commercio al minuto), pure in virtù della fitta rete di collegamenti internazionali e dell'importanza strategica del paese come luogo di transito della droga. Mantenendo un "basso profilo" di aggressività, riescono a penetrare più facilmente di altre organizzazioni nel mercato, intessendo collegamenti e relazioni con altri gruppi italiani, anche camorristici, operanti in diverse aree del Paese.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana e, più in generale, del sud America - attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione grazie a consolidati collegamenti con connazionali. Tali soggetti denotano un'elevata capacità criminale e creano un reticolo logistico nella capitale, potendo vantare rapporti con altri elementi malavitosi presenti sul territorio romano, per lo spaccio ed il riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso canali compartimentati. Si mostrano attivi anche nel settore dello sfruttamento della prostituzione.

La criminalità cinese rappresenta un fenomeno con caratteri peculiari ed atipici: privilegia una strategia di "bassa visibilità", attraverso le attività del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto ed il transito degli immigrati in vari paesi asiatici ed europei), lo sfruttamento della manodopera (spesso in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini), le rapine, le estorsioni, la gestione del gioco d'azzardo; per quanto concerne poi, la contraffazione e la vendita di prodotti con marchio contraffatto, da sempre appannaggio della criminalità cinese, sono state verificate alleanze strette con esponenti della criminalità organizzata locale (i "Terenzio") e della Camorra (famiglie "Giuliano" ed "Anastasio"). La criminalità cinese è, altresì, molto attiva nel riciclaggio di proventi illeciti (testimoniato dall'infiltrazione economica-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della capitale, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari e lo sfruttamento della prostituzione).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**13 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto Carlo Franzese, ritenuto responsabile del duplice assassinio - avvenuto ad Ostia Lido il 22 novembre 2011 - dei pregiudicati Giovanni Galleoni e Francesco Antonini - già coinvolti nell'operazione "*Anco Marzio*" del 2004. Il Franzese - unitamente ad altri personaggi - risulta, peraltro, indagato anche per il tentato omicidio avvenuto il 26 ottobre 2011 del medesimo Galleoni, il cui autore risulta essere l'egiziano Nader Sader, tratto in arresto il 7 marzo 2012 in Egitto

**13/16 gennaio 2012 - Civitavecchia (RM) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Chicchirichi*", ha sottoposto a sequestro oltre 10 kg. di cocaina abilmente occultati in un container proveniente dalla Spagna e destinati al mercato campano. Il conducente del mezzo è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti, mentre l'autoarticolato ed il carico di copertura<sup>1</sup> sono stati sottoposti a sequestro.

**14 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato** ha eseguito un ordine di esecuzione pena nei confronti di Pietro Moccardi - appartenente al clan camorristico "*Mazzarella*" - dovendo espriare la pena di anni 22 di reclusione per omicidio.

**17 gennaio 2012 - Roma e Tivoli - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione denominata "*Knight*", ha disarticolato un'organizzazione criminale operante a Roma e provincia e con contatti anche all'estero, composta da numerosi soggetti di nazionalità romena ed italiana, dedita all'utilizzo di carte di credito clonate. Le indagini hanno consentito di individuare un complesso sistema di frode realizzato attraverso il furto dei dati e delle informazioni delle carte di credito di cittadini italiani e stranieri, mediante l'utilizzo di un apparecchio chiamato "*stimme*" delle dimensioni di un pacchetto di sigarette. Al momento del pagamento del corrispettivo, infatti, con la connivenza di membri del personale impiegato presso gli stessi esercizi, le carte di credito di centinaia di clienti sono state "strisciate" ed illecitamente lette dall'apparecchio abusivo, che subito dopo veniva collegato ad un personal computer, munito di un programma di gestione di bande magnetiche, con il quale si trascrivevano i dati su una carta "vergine". La carta ottenuta veniva poi utilizzata dai truffatori per effettuare acquisti negli esercizi commerciali di Roma e provincia. Nel corso dell'attività è stata accertata una frode, in relazione alle transazioni fraudolente effettuate mediante utilizzo delle carte clonate, pari a circa 1.500.000 euro e sono stati denunciati 25 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, indebito utilizzo di carte di credito e di pagamento, falso e favoreggiamento. Nei confronti di alcuni indagati è stata contestata, altresì, l'aggravante della transnazionalità del reato. Al termine la Procura della Repubblica di Roma ha disposto l'esecuzione di 17 misure cautelari personali<sup>2</sup>.

**30 gennaio 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Athena*", ha scoperto un complesso sistema delinquenziale facente capo, alla 'Ndrangheta del capoluogo reggino. In tale contesto, 14 persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria in quanto responsabili di plurime condotte delinquenziali quali il concorso in associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti e corruzione di persona, tutti aggravati dalle "modalità mafiose". Successivamente, nell'ottobre 2012, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei vertici della cosca "*Fontana*" nonché il sequestro preventivo delle attività commerciali riconducibili alla 'ndrina e del 49% del capitale sociale della municipalizzata "*LEONIA S.P.A.*", per un valore di oltre 32.000.000 di euro.

**24 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Terra bruciata*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 39 persone, tutti componenti della famiglia dei "*Casamonica*", per traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, per un valore stimato di circa 3.000.000 di euro di beni

<sup>1</sup> Composto chimico destinato ad un'azienda con sede in provincia di Chieti.

<sup>2</sup> 8 in carcere, 6 ai domiciliari e 3 obblighi di firma.

mobili ed immobili nella disponibilità dei destinatari del provvedimento cautelare. In particolare, sono state sequestrate 16 abitazioni, 36 autovetture e 90 conti correnti bancari.

**27 gennaio 2012 - Caserta e Roma - La Polizia di Stato e la DIA**, nell'ambito di indagini condotte sul clan dei "Casalesi" - ala "Schiavone", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, illecita concorrenza, detenzione e porto illegale di armi da guerra. In particolare è stata accertata l'imposizione in regime monopolistico, attraverso modalità intimidatorie, di ditte di autotrasporti rispettivamente riconducibili alla famiglia "Schiavone" di Casal di Principe (CE) ed a Carmelo Gagliano di Marsala (TP), colpito dal provvedimento restrittivo, tra i cui destinatari figurano, altresì, Gaetano Riina - fratello del più noto Salvatore - e Nicola Schiavone, figlio di Francesco.

**9 febbraio 2012 - Rignano Flaminio (RM) - La Polizia di Stato** ha arrestato il latitante Raffaele Mazza, ritenuto l'autore materiale del ferimento del pregiudicato romano Mauro Diofebbo, "gambizzato" nel maggio 2011, nel quartiere Primavalle. Il Mazza è esponente di vertice di un sodalizio criminale di matrice calabrese, attivo nella Capitale sin dai primi anni '90, dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti in stretto collegamento con la cosca "Jerinò".

**15 febbraio 2012 - Roma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Hermes 2", a contrasto della commercializzazione di merce contraffatta e non sicura, ha sequestrato di circa 1.400.000 pezzi<sup>3</sup> recanti il marchio "CE" contraffatto e non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti, con la contestuale denuncia di 9 persone<sup>4</sup>.

**16 febbraio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un ordine di carcerazione nei confronti di Antonio Angelo Pelle, condannato alla pena di 2 anni di reclusione per rapina. Pelle risulta affiliato alla cosca "Pelle-Romeo-Nirta", operante a San Luca (RC).

**18 febbraio 2012 - Roma, Terni, Genova, Imperia, Napoli, Palermo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali affiliati ai clan "Nuvoletta" e "Polverino" e di cui 6 già detenuti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

**29 febbraio 2012 - Roma, Catania e Monza - La Guardia di Finanza** ha arrestato 4 appartenenti ad un sodalizio criminale albanese dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

**2 marzo 2012 - Roma - La Guardia di Finanza** ha sequestrato cinque appartamenti, due box e svariati rapporti finanziari, del valore complessivo di 4.000.000 di euro, ad un'organizzazione criminale, con base operativa nella capitale composta da 6 cittadini di nazionalità cinese, specializzata nella contraffazione. Sono stati avviati accertamenti patrimoniali sui beni immobili e mobili posseduti dai membri dell'associazione, rilevando un'evidente sproporzione tra il loro tenore di vita ed i redditi dichiarati.

**8 marzo 2012 - Guidonia Montecelio (RM) - La Guardia di Finanza** ha sequestrato oltre 1.000.000 di paia di occhiali da sole e da vista di provenienza cinese, privi del marchio "CE" o con lo stesso contraffatto, per un valore di circa 13.000.000 di euro, denunciando una donna, rappresentante legale della società. In particolare è stato accertato che le lenti non erano in grado di filtrare efficacemente i raggi ultravioletti ed alteravano le immagini, provocando danni alla retina e disturbi, quali vertigini e cefalee.

**27 marzo 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 34 provvedimenti di custodia cautelare in carcere (50 gli indagati) a carico di soggetti appartenenti ad una organizzazione criminale romana che gestiva un traffico internazionale di sostanze stupefacenti sulla "direttrice" Colombia-Italia, con la complicità di 3 dipendenti "infedeli" di una società incaricata dei servizi di facchinaggio presso l'area di carico-scarico merci dell'aeroporto di Fiumicino. I tre dipendenti intercettavano i pacchi con la cocaina appena sbarcati, aggirando i controlli.

<sup>3</sup> Giocattoli, articoli elettrici, accessori per PC e TV, colla per unghie.

<sup>4</sup> Di cui 6 cinesi, 2 italiani, e 1 ecuadoregno



**4 aprile 2012 - Roma - La Polizia di Stato** ha eseguito 5 provvedimenti della custodia cautelare in carcere a carico di appartenenti al clan "Casamonica", per spaccio di sostanze stupefacenti

**6 aprile 2012 - Fiumicino (RM) - La Guardia di Finanza**, presso l'aeroporto internazionale, ha sequestrato oltre 80 kg. di cocaina mescolata a sapone liquido, occultata tra i bagagli provenienti da un volo della Repubblica Dominicana. In rapida successione sono state arrestate 2 persone provenienti dalla medesima tratta: la prima conduceva un bagaglio a mano saturo di panetti di cocaina, mentre la seconda trasportava una valigia contenente analoga composizione, pressofusa nelle pareti laterali, mediante un sofisticato metodo chimico. Il valore dell'intera cocaina è stata stimata in oltre 10.000.000 di euro.

**24 aprile 2012 - Caserta, Roma ed altre province - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

**24 aprile 2012 - Roma, Marino (RM) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Città proibita*", ha sottoposto a sequestro, nei confronti un'associazione criminale composta da cittadini cinesi, con base nella capitale, dedita all'importazione ed alla commercializzazione di oggetti contraffatti, oltre 2 milioni di prodotti contraffatti, tra cui cellulari di note marche, smartphone, prodotti informatici, giocattoli, profumi, piccoli elettrodomestici, beni di lusso<sup>5</sup> diversi conti correnti bancari, beni mobili e immobili nonché quote di 4 società.

**3 maggio 2012 - Roma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Family ties*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da cittadini cinesi, dedito alla produzione e commercializzazione di merci contraffatte. L'attività ha consentito di sequestrare complessivamente oltre 17 mila accessori per abbigliamento contraffatti, oltre che beni mobili e immobili, quote societarie e rapporti bancari per un valore complessivo superiore ai 4.000.000 di euro.

**8 maggio 2012 - Roma, Napoli, San Nicola Arcella, Maratea, Scalea, Cosenza, Sondrio, Grosseto, Sassari, Bologna - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Hummer*", ha confiscato beni per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro ad un imprenditore di origine calabrese da tempo dimorante a Roma. Il provvedimento rappresenta l'epilogo di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma nell'ambito di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale che, a marzo del 2011, aveva già portato il Tribunale a quella sede a disporre il sequestro dei beni dell'imprenditore calabrese. Quest'ultimo, che aveva stretti rapporti con esponenti del clan "*Muto*", è risultato inserito in ambienti criminali dediti a reati di usura, appropriazione indebita e truffe, i cui proventi sono stati reimpiegati nell'acquisizione di attività apparentemente lecite. All'esito degli accertamenti è stata rilevata la sproporzione tra i redditi dichiarati ed il tenore di vita dell'imprenditore, il quale si è avvalso anche di prestanome per "schermare" il suo ingente patrimonio. Nel corso dell'operazione che, oltre il Lazio, ha interessato anche Calabria, Campania, Basilicata e Toscana, sono stati confiscati due unità immobiliari con annessa piscina a Roma, un centro sportivo a Trigoria, alcune autovetture di lusso<sup>6</sup>, un aliscafo, ingenti disponibilità finanziarie e quote societarie. Particolarmente importante è risultato, poi, il sequestro di un villaggio turistico situato a San Nicola Arcella, in provincia di Cosenza, costituito da 34 unità immobiliari ed impianti sportivi, con un tratto di spiaggia in concessione. L'Autorità Giudiziaria di Roma, in considerazione del profilo criminale del soggetto, ha infine disposto nei

<sup>5</sup> Collane, bracciali, diamanti.

<sup>6</sup> Due Ferrari, una Porsche e due Hummer.

confronti dell'imprenditore in parola le misure personali della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza per tre anni e dell'obbligo di soggiorno nel Comune di Roma.

**9 maggio 2012 - Roma - La Polizia di Stato** ha eseguito 40 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti componenti il clan di Vittorio Di Gangi, pregiudicato romano dedita all'usura, alle estorsioni ed al riciclaggio.

**15 maggio 2012 - Tivoli (RM) - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 11 romeni (3 donne e 8 uomini), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione. Veniva documentato come con la promessa di un posto di lavoro attiravano a Roma delle connazionali, che una volta private dei documenti, venivano marchiate a fuoco con le iniziali dello sfruttatore, ridotte in schiavitù e fatte prostituire.

**23 maggio 2012 - Roma - Latina, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Venus*", ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini tanzaniani responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Complessivamente è stata sequestrata oltre 50 kg. di droga.

**5 giugno 2012 - Roma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Frozen food*", ha sequestrato le quote di sette società, per un valore complessivo di oltre 23.000.000 di euro, appartenenti al gruppo imprenditoriale riconducibile alla famiglia "*Malavolta*" operante sull'intero territorio nazionale nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti alimentari surgelati. L'ipotesi di reato contestata ai quattordici indagati, tra cui alcuni membri della famiglia "*Malavolta*" e due professionisti capitolini, è stata la bancarotta fraudolenta distrattiva del patrimonio di sedici società appartenenti al medesimo gruppo imprenditoriale. Il valore dei beni distratti fraudolentemente dalle casse delle società fallite ammonta ad oltre 64.500.000 euro, mentre il passivo fallimentare complessivamente accertato è di circa 100.000 di euro, di cui oltre una decina dovuti all'Erario. L'inchiesta ha tratto origine nel 2008 dal fallimento della capogruppo "*Malavolta Corporate S.p.A.*", holding di gestione e finanza riconducibile ai fratelli Mario ed Andrea Malavolta, a capo dell'omonimo gruppo, leader nazionale nella produzione e distribuzione di prodotti da forno surgelati per conto terzi. Al gruppo facevano capo, fino al luglio 2007, direttamente o indirettamente, più di trenta società commerciali, il cui fatturato consolidato annuo ammontava a circa 300 milioni di euro, con circa 1.000 dipendenti e con stabilimenti sparsi in tutta Italia<sup>7</sup>.

**14 giugno 2012 - Roma, Fiumicino (RM), Napoli e Venezia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Luna rossa*", ha disarticolato due distinte organizzazioni criminali, una composta da cittadini di etnia cinese, dedita alla commercializzazione e distribuzione di prodotti contraffatti, e l'altra composta da cittadini italiani<sup>8</sup>, dedita alla realizzazione di calzature contraffatte. Complessivamente, le indagini hanno permesso di sequestrare, tra l'altro, circa 8 milioni di articoli contraffatti nonché diversi impianti e macchinari industriali. A conclusione delle investigazioni, sono state tratte in arresto sette persone di etnia cinese ed è stata depositata presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli un'informativa di reato nei confronti di 49 soggetti di nazionalità italiana.

**26 giugno 2012 - Reggio Calabria, Roma e Latina - La DIA** ha confiscato beni per 115.000.000 di euro ad un imprenditore romano, Federico Marcaccini, coinvolto nel 2010 nell'operazione "*Overloading*" concernente il traffico internazionale di droga gestito dalle 'ndrine di San Luca (RC). I beni confiscati sono 32 società, a Roma e Latina, preziosi custoditi in una cassetta di sicurezza ed alcuni immobili.

**29 giugno 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 2 georgiani ed 1 romeno per tentato furto in appartamento. I 3 ladri, tutti attivi nella capitale e senza fissa dimora, sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare il portone d'ingresso di un appartamento. Erano dotati di attrezzatura specializzata per aprire/scassinare le serrature con cilindro europeo.

<sup>7</sup> Soprattutto Lazio, Abruzzo, Marche e Friuli Venezia Giulia.

<sup>8</sup> Originari di Napoli e provincia.

**24 luglio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto i latitanti Umberto e Francesco Bellocco, appartenenti all'omonima cosca calabrese. I prevenuti sono figli, rispettivamente, di Giuseppe e Carmelo, elementi apicali dell'omonima cosca di 'Ndrangheta. Umberto Bellocco era incluso nell'elenco dei 30 latitanti di massima pericolosità.

**24 luglio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri**, nel corso dell'operazione "*Hasta la Vista*" ha arrestato 15 persone ritenute responsabili di gestire un ingente traffico di sostanze stupefacenti tra il Lazio e la Lombardia e di autofinanziarlo mediante furti, rapine e assalti a casse continue ai danni di esercizi commerciali. Tra gli arrestati risulta anche un esponente del clan "Casamonica" garanzia per i collegamenti ad alcuni clan camorristici campani e cosche calabresi. Contestualmente sono stati sequestrati 41 kg. di sostanze stupefacenti.

**28 settembre 2012 - Formia (LT) e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, elementi apicali del clan "Mariano" operante nei "Quartieri Spagnoli" di Napoli, ritenuti responsabili di estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

**28 settembre 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Maiquetia*" ha sequestrato beni per 10.000.000 di euro di proprietà di Carmine Fasciani, condannato a 26 anni di carcere perché riconosciuto (al pari del fratello Giuseppe) al vertice di un'organizzazione criminale dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. I beni comprendono 17 appartamenti - 15 dei quali nel comune di Roma e 2 nel comune di Capistrello (AQ) - un terreno di 12 ettari nel comune di Roma, 6 autovetture di varie cilindrate, quote di 2 società.

**8 ottobre 2012 - Province di Roma, Frosinone, Caserta e Perugia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, nonché all'introduzione e alla permanenza nel territorio nazionale di transessuali da destinare alla prostituzione. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'introduzione di transessuali brasiliani in Italia, i quali venivano alloggiati in appartamenti dislocati tra Roma, la Toscana e la Campania, e successivamente avviati alla prostituzione in strada o negli stessi alloggi in uso al sodalizio. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 12 decreti di sequestro preventivo di immobili utilizzati per l'attività illecita, del valore di circa 10.000.000 di euro.

**16 ottobre 2012 - Viterbo, Roma, Latina ed altre province - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare a carico di persone riconducibili al clan dei "Casamonica", accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla ricettazione nel settore della compravendita di autovetture. L'organizzazione operava nel Lazio, in Molise e Nord Italia.

**19 ottobre 2012 - Roma, Firenze, Latina, Napoli e Padova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Napoli su richiesta della D.D.A. partenopea, nei confronti di 21 soggetti, di cui 17 ristretti in carcere e 4 agli arresti domiciliari, che dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

**30 novembre/3 dicembre 2012 - Roma, Foggia, Salerno - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Trinitas*" ha sottoposto a confisca agli eredi di un noto imprenditore romano, pluripregiudicato, deceduto nell'anno 2006, beni per oltre 26.000.000 di euro<sup>9</sup>. Inserito da circa trent'anni in contesti criminali dediti soprattutto alla commissione di reati quali l'usura, la bancarotta fraudolenta ed il traffico internazionale di stupefacenti, la vigorosa ascesa economica dell'imprenditore è risultata legata al suo ruolo di riciclatore, non solo per conto di noti gruppi

<sup>9</sup> Tra cui n. 47 unità immobiliari site a Vieste (FG); n. 2 terreni siti a Sabaudia (LT); n. 1 unità immobiliare sita a Latina; n. 7 unità immobiliari site a Sabaudia (LT); e n. 5 autovetture.

criminali operanti nella Capitale<sup>10</sup>, ma anche di esponenti di spicco di Cosa nostra siciliana e della “Nuova famiglia” di matrice camorristica.

**17 dicembre 2012 - Roma - La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “*Octopus*”, ha sottoposto a sequestro beni per oltre 2.500.000 euro, nei confronti di un noto trafficante di droga romano, già destinatario in passato di diverse misure di prevenzione di carattere personale. Tra i beni sequestrati 8 unità immobiliari site a Roma, 3 autovetture di grossa cilindrata, 2 motoveicoli, quote detenute in tre società e 18 rapporti finanziari.

---

<sup>10</sup> Quali la “Banda della Magliana” e la “Banda della Marranella”.

## PROVINCIA DI FROSINONE

Nella provincia di Frosinone non si rileva uno stabile radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Nondimeno questa zona, collocata in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e napoletana, è conseguentemente interessata da una criminalità proveniente da tali contesti territoriali, che si manifesta attraverso la commissione di attività illecite, quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, nonché il riciclaggio di capitali di provenienza illecita, lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti tossici e/o speciali.

Negli ultimi tempi, soprattutto nel Cassinate, si è registrata una maggiore permeabilità del territorio all'azione di organizzazioni criminali campane attraverso un accertato collegamento con elementi della criminalità locale. Pregresse risultanze investigative hanno evidenziato la presenza di personaggi appartenenti al clan "Esposito" di Sessa Aurunca, al clan "Belforte" di Marcianise ed al clan napoletano dei "Di Lauro" e, più in generale, dei "Casalesi" con i propri affiliati la famiglia "De Angelis".

Nel frusinate e nel cassinate è oramai accertata, la presenza delle famiglie camorristiche (quali i clan "Gallo", "Licciardi", "Gionta", "Setola" e "Giuliano", questi ultimi attraverso i propri referenti della famiglia "Terenzio") e di criminalità romana, in particolare ex appartenenti alla c.d. "banda della Magliana", specialmente per quanto attiene alla gestione di autosaloni ed al commercio di autovetture.

Nella Provincia si sono registrate infiltrazioni nel tessuto economico in materia di riciclaggio, appalti e servizi pubblici, che vanno addizionati agli interessi delle consorterie camorristiche afferenti al fenomeno delle estorsioni - perpetrate anche tramite attentati dinamitardi in pregiudizio di imprenditori e commercianti della provincia (molti dei quali di origine campana).

Vengono registrati tentativi di penetrazione nel tessuto economico attraverso ditte e società all'apparenza "pulite", riconducibili a sodalizi criminali casertani che gestiscono siti industriali per lo smaltimento di rifiuti tossici e speciali, nonché l'introduzione nel locale sistema finanziario legale di valori patrimoniali acquisiti illecitamente.

Persiste, peraltro, da parte dei predetti aggregati delinquenziali, l'interesse verso aree geografiche della provincia ove insistono attività estrattive di pietrisco ed inerti, da utilizzare anche quali siti per lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Nella provincia continuano a trovare rifugio latitanti, come dimostrato dagli arresti avvenuti negli anni passati, di alcuni camorristi legati ai clan dei c.d. "scissionisti" partenopei e dei "casalesi".

L'usura è assai diffusa in tutta la provincia, sebbene non si rilevino vere e proprie organizzazioni criminali dedite a tale tipo di reato. Le indagini hanno consentito di accertare che gli autori di questa fenomenologia di reato sono per lo più soggetti di origine "rom" ormai stanziali, oppure imprenditori e commercianti che entrano in contatto con le vittime proprio attraverso il lavoro esercitato.

Si evidenziano, inoltre, le aree di Cassino, così come quelle di Fiuggi e del Sorano, dove le propaggini casertane e napoletane nutrono interessi per il riciclaggio di denaro, proveniente, in particolare, dai traffici di sostanze stupefacenti.

Per il traffico e lo spaccio di droga, oltre all'operatività di elementi riconducibili ad organizzazioni campane, viene registrata la presenza di elementi autoctoni e soggetti stranieri, prevalentemente di nazionalità nigeriana e romena.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di extracomunitari nel panorama criminale è registrata la presenza di bulgari, albanesi e tunisini e più di recente, anche la comunità cinese.

Sul territorio è emerso anche lo sfruttamento di giovani donne straniere - in specie dell'Est-europeo - da avviare alla prostituzione all'interno di locali notturni, specie ad opera di romeni provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina. Sempre in riferimento alla comunità romena, se ne rileva una notevole presenza in provincia, suscettibile di creare talora problemi di allarme sociale.

La criminalità diffusa si mantiene su livelli più bassi rispetto a quelli delle altre province laziali ed è caratterizzata dal piccolo spaccio di droga e dalla commissione di reati contro il patrimonio - quali rapine e furti in appartamenti - i cui autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, prevalentemente albanesi, bulgari, montenegrini e nomadi.

Recenti sequestri di sigarette portati a compimento dalla Guardia di Finanza ed i contestuali arresti di cittadini dell'est europeo - specialmente romeni, polacchi e moldavi - danno conto di segnali di ripresa del fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e possono rappresentare, più in generale, un indice di recrudescenza anche di altri traffici illeciti, *in primis* il narcotraffico.

Gli scippi, invece, evidenziano solo sporadici episodi.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° marzo 2012 - Frosinone e varie località della Regione Lazio - La Guardia di Finanza** in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ha arrestato 9 persone responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio sequestrati gr. 1,400 di hashish, gr. 1,200 di cocaina, nonché beni mobili e valuta comunitaria.

**2 marzo 2012 - Milano, Frosinone ed altre province - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*ChinaBlue*", ha dato esecuzione a 30 misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti di origine cinese appartenenti a bande giovanili che operavano nelle province di Milano, Cremona, Torino, Genova, Frosinone e Teramo, poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni e rapine nei confronti di esercizi commerciali della comunità cinese, sfruttamento della prostituzione e del gioco d'azzardo, importazione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo ecstasy e ketamina all'interno delle discoteche etniche.

**2 aprile 2012 - Frosinone, Mondragone (CE), Fondi e Terracina (LT) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 persone, 3 delle quali agli arresti domiciliari, di cui 2 già detenute, ritenute responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale e ricettazione di armi da fuoco e munizioni, lesioni personali mediante colpi d'arma da fuoco, illecita concorrenza mediante violenza o minaccia e tentata estorsione, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare un'organizzazione camorristica. L'indagine, avviata nell'ottobre 2011, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da appartenenti al clan "Fagnoli-Pagliuca" dediti allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, nonché in possesso di un elevato numero di armi da fuoco, esplosivi e munizionamento vario e di riscontrare la commissione di alcuni agguati e gambizzazioni per rafforzare l'egemonia del gruppo nel settore dello spaccio.

**26 giugno 2012 - Veroli (FR), Sora (FR), Frosinone e Ferentino (FR) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Easy enter*", ha disarticolato un gruppo criminale che organizzava e favoriva l'illegale ingresso e soggiorno di cittadini stranieri nel territorio nazionale. L'attività ha permesso di trarre in arresto 2 soggetti di nazionalità cinese e rinvenire e sequestrare copiosa documentazione pertinente le indagini, banconote in euro per vari tagli per oltre 60.000 euro, 4 telefoni cellulari, 1 personal computer e 3 supporti magnetici.

**21 luglio 2012 - Ancona, Bellizzi (SA), Catanzaro, Frosinone e Lamezia Terme (CZ) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone (4 delle quali già detenute per altra causa), tutte affiliate alla cosca "Giampà-Iannazzo", ritenute responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, dell'omicidio di Gualtieri Federico, avvenuto il 27 marzo 2007. L'attività investigativa, supportata da attività tecniche e dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di identificare i destinatari dei provvedimenti restrittivi quali autori e mandanti dell'omicidio in riferimento, nell'ambito della faida tra il citato gruppo criminale e la cosca "Cera-Torcasio-Gualtieri" per l'egemonia nel territorio lametino.

**3 ottobre 2012 - Province di Napoli, Caserta, Salerno, Frosinone, Siracusa e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone (di cui 5 già detenuti) affiliate al clan "Aversano", operante in Grumo Nevano (NA) e comuni limitrofi, responsabili di 2 omicidi avvenuti nel 2006 e porto e detenzione illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

**12 ottobre 2012 - Frosinone, Ceccano, San Marino, Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Soldi in paradiso*" a seguito di una vasta e articolata indagine penale, condotta ai fini del riciclaggio e dell'evasione internazionale, ha provveduto al sequestro di

5 immobili<sup>11</sup> e 8 terreni, nonché 4 conti correnti, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro nei confronti di un professionista e della sua coniuge, che a partire dall'anno 2006 hanno effettuato investimenti immobiliari "on line" presso la Repubblica di San Marino, creando all'estero consistenti disponibilità finanziarie quantificati in capo a ciascuno di essi in oltre 16.000.000 di euro senza provvedere a dichiararle all'erario.

**5 novembre 2012 - Roma e Frosinone - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Flying money*" ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio ed al reimpiego di proventi illeciti provenienti da evasione fiscale. L'attiva posta in essere ha permesso tra l'altro di deferire all'Autorità Giudiziaria 18 soggetti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed I.V.A., deferire 1 persona giuridica per aver favorito e consentito attraverso la propria attività commerciale la commissione dei delitti di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e scoprire un attività di riciclaggio e di reimpiego di proventi illeciti provenienti da evasioni fiscali quantificati per un importo di oltre 20.000.000 di euro di cui è stata documentata una attività di riciclaggio di proventi illeciti, veicolati in contanti di oltre 6.000.000 di euro.

---

<sup>11</sup> 2 villette e 3 appartamenti.